

Ius scholae muro a destra

Il segretario della Lega alza i toni: "La sinistra vuole far saltare il governo" Fratelli d'Italia soffia sul fuoco: "Vediamo se i nostri alleati saranno coerenti"

IL RETROSCENA

FRANCESCO OLIVO
ROMA

L'arrivo in aula delle proposte di legge sulla cittadinanza e sulla cannabis provoca un terremoto. Non è ancora il momento di votare, a Montecitorio è andata in scena soltanto la discussione generale, ma per la Lega è sufficiente per alzare al massimo il livello dello scontro: «Così non si può andare avanti», dice il capogruppo Riccardo Molinari. Una chiara minaccia di crisi, che però Matteo Salvini attribuisce agli altri, «la sinistra vuole far saltare il governo, quando gli italiani hanno problemi di bollette». Con lo Ius Scholae e le droghe leggere il governo non c'entra, le iniziative sono puramente parlamentari, eppure Salvini coglie l'opportunità per mettere pressione sui temi economici. Oggi il registro potrebbe cambiare, visto che Mario Draghi è tornato in anticipo dal vertice Nato per un Consiglio dei ministri nel quale si affronterà, tra gli altri, il tema delle bollette.

In Aula si svolge prima la discussione generale sulla proposta di legge che mira a con-

In aula anche il testo sulla cannabis il Carroccio convoca una riunione urgente

sentire la coltivazione in casa di un massimo di 4 piantine di cannabis e a seguire la discussione generale sul testo che modifica le norme sulla cittadinanza, riconoscendola ai minori immigrati che hanno compiuto un ciclo scolastico di almeno 5 anni. Inizia così un'escalation di dichiarazioni sempre più pesanti, che vanno di pari passo all'ostruzionismo della destra, in una seduta che va in scena fino a tarda notte.

La drammatizzazione voluta da Matteo Salvini sfocia in una riunione convocata con grande urgenza per il tardo pomeriggio. Il leader chiama a raccolta tutti i parlamentari per un discorso dai toni quasi drammatici, arrivando a parlare di «volgare provocazione che mette a rischio la maggioranza e il governo». «Mentre gli italiani hanno problemi di stipendi e pensioni basse, di mutui che salgono e bollette sempre più care - dice il segretario del Carroccio - Pd e 5 Stelle vogliono approvare due leggi su droghe libere e cittadinanza facile per gli immigra-



MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
DELLA LEGA

Gli italiani hanno problemi di bollette, Pd e 5 stelle vogliono la cittadinanza facile agli immigrati

ti». I parlamentari intervengono uno per uno, dai peones ai volti noti, alcuni insistono sulle critiche al governo, in particolare contro il ministro Lucia Lamorgese, altri si spingono ad auspicare l'uscita dall'esecutivo.

Nei Palazzi il nervosismo aumenta: «Cosa staranno decidendo lì dentro?». Quando la riunione è ancora in corso, il capogruppo Molinari esce dalla sala per spiegare: «Abbiamo aperto una riflessione politica



GIORGIA MELONI
LEADER
DI FRATELLI D'ITALIA

Impegnare il Parlamento su questi temi è un'offesa agli italiani alle prese con la crisi economica

e ci aspettiamo di capire dai capi dei partiti e anche dal governo cosa si intende fare. Così non si può andare avanti». Molinari, che rifugge per natura da toni estremistici, dà una spiegazione politica: «Per noi è inaccettabile portare temi così divisivi che sono fuori dall'agenda del governo alla discussione».

Quello che Salvini vuole dimostrare con la mobilitazione generale di ieri è che non è la Lega a minare la stabilità del

Lo Ius scholae potrebbe coinvolgere circa un milione di ragazzi in Italia: la proposta di legge è alla Camera

La proposta di legge

1

A chi è dedicato
Il testo prevede la possibilità di conferire la cittadinanza italiana a un minore di origine straniera nato in Italia o arrivato nel Paese prima dei dodici anni di età

2

Chi lo deve chiedere
Possono fare richiesta i genitori con una dichiarazione entro i 18 anni del figlio. Può fare richiesta il figlio stesso, compiuti i 18 anni ed entro i due anni successivi

3

I requisiti
È necessario avere frequentato regolarmente per almeno cinque anni uno o più cicli di studi in Italia, oltre a risiedere regolarmente nel Paese senza interruzioni

governo, ma sono Pd e M5S a volere la rottura, imponendo temi che rompono la maggioranza. Al leader della Lega la drammatizzazione di ieri è servita per almeno due motivi: poter mostrare che lui si occupa di cose concrete, specie in tempi di crisi, mentre il centrosinistra no, e in secondo luogo per marcare stretta Giorgia Meloni pronta a puntare il dito contro «la maggioranza Draghi», chiamata così proprio per sottolineare il fatto di essere sola

all'opposizione. Non è un caso che dopo aver ascoltato le parole di Molinari, Francesco Lollobrigida, capogruppo di FdI lanci una proposta maliziosa: «Ora vediamo se i nostri alleati della Lega avranno la coerenza di arrivare in fondo. Siamo convinti che sui principi e i valori "violati" in queste norme non ci siano mediazioni o compromessi possibili». Meloni definisce il testo sulla cittadinanza, «un'offesa agli italiani». «Una posizione antistorica e

persino sadica - secondo Riccardo Magi, presidente di +Europa -, un crudele accanimento verso ragazzi che si sentono italiani, ma che non lo sono solo per questioni burocratiche».

Il centrodestra però non è compatto: la posizione di Forza Italia, pur contraria al testo licenziato dalla Commissione, ha una posizione molto più dialogante. «Siamo favorevoli al principio dello Ius scholae ma perché ci sia il nostro sostegno

L'ex presidente della Regione Lazio spinge per il sì, la collega in commissione vota contro Polverini e Calabria, lite tra azzurre Forza Italia si spacca sulla cittadinanza

IL CASO

ANTONIO BRAVETTI
ROMA

Forza Italia si spacca. Cronaca, semplice e dritta. Ma si potrebbe raccontarla anche così: Renata Polverini contro Annagrazia Calabria. Due donne, due deputate, parlamentari esperte del partito che si ritrovano sui lati opposti della barricata. La prima è da due legislature che prova a far passare una legge sulla cittadinanza. La seconda ha votato contro lo Ius Scholae, che da ieri è in discussione nell'aula della Camera.

La divisione esplose martedì sera. In commissione Affari costituzionali si vota il mandato al relatore: la legge è a un passo dal finire in soffitta. Votano contro la Le-

ga e Fdi, Calabria aggiunge il suo voto contrario. Polverini invece alza la mano a favore. Eccole: dopo mesi di scaramucce sul testo base, plasticamente divise: una a favore, l'altra contro.

Calabria, classe '82, entrò in Parlamento nel giugno del 2008, subentrata a Gianni Alemanno eletto sindaco di Roma. A 26 anni era la più giovane deputata della legislatura. Pochi mesi dopo è un suo intervento ad aprire il congresso fondativo del Pdl, quello che mette insieme Berlusconi e Fini. «Sono la testimonianza di una politica moderna che ha nei giovani e nelle donne un punto di riferimento irrinunciabile», disse. Per quasi dieci anni ha guidato il movimento giovanile di Forza Italia. «Essere italiani è motivo di orgoglio e di consapevolezza - dice oggi - e non può prescindere dall'adesio-



Renata Polverini

ne culturale e valoriale italiana e dalla reale integrazione nel tessuto sociale italiano». Lei è nata a New York, negli Stati Uniti, dove lo Ius soli è una realtà indiscutibile, sancita dalla Costituzione. Non in Italia: «Ho presentato delle proposte emendative di modifica del testo che mirano a eliminare qualunque automatismo per l'acquisizione della cittadinanza».



Annagrazia Calabria

Ex segretaria dell'Ugl, ex presidente della regione Lazio, Polverini da anni fa il tifo per una riforma della cittadinanza. «La vita che ho vissuto mi ha portato a confrontarmi con una società che è cambiata», spiega. Ieri era nell'aula della Camera quando è iniziata la discussione dello Ius Scholae. Nemmeno 40 deputati. Oggi non si vota, e allora in tantissimi

sono già scappati dal caldo feroce di Roma. Nel pomeriggio doveva esserci una riunione del gruppo parlamentare: non se n'è fatto nulla, nonostante il capogruppo Barelli avesse preallertato i colleghi in mattinata. Il gruppo è spaccato. Se n'è accorto anche Antonio Tajani: sta preparando una riunione ristretta per riportare la pace tra le litiganti.

Intanto in aula la discussione generale va avanti. Nei banchi di Forza Italia sono in tre: D'Attis, Fitzgerald Nissoli, Polverini. Calabria non c'è. Parlano Brescia, Iezzi, Magi, Migliore, Mollicone. Si fanno le 20. L'ora di cena, dei tg, dei cartoni animati prima di andare a dormire. Non è così, dice Augusta Montaruli (Fdi): «I bambini ci guardano - assicura accorata - francamente mi chiedo quale problema abbia la sinistra con i bambini». Prende slancio e non si ferma più: «Bambini guardateci: per loro, il minore è zero!». Qualche banco più in là Polverini scuote la testa. —

